

## Campidoglio Sos-crisi dei sindacati

«Siamo molto preoccupati per le conseguenze che la crisi in Campidoglio può avere sull'economia della città. Chiediamo perciò che gli interventi di emergenza vengano discussi in consiglio già dalla seduta del 28 aprile». Gli incontri con i partiti capitolini sono finiti. Cgil Cisl Uil escono allo scoperto e invitano la giunta spaccata dalla crisi ad affrontare alcuni problemi drammatici della città. «La situazione è aggravata», dice un comunicato, «da analoghi ritardi in Provincia e Regione. C'è il rischio che non venga approvato in tempo il bilancio preventivo dell'87». Il sindaco chiede ai partiti di premere sul Parlamento per la conversione in legge del decreto su Roma Capitale e di sbloccare il secondo Peep («Per evitare l'aggravamento della situazione dell'occupazione nell'edilizia»).

Invitato ad «approvare i provvedimenti urgenti allargando il confronto oltre l'ex maggioranza» è partito ieri anche dal gruppo socialista in Campidoglio il Psi ha eletto il nuovo capogruppo (Bruno Marino al posto di Sandro Natalini diventato segretario della Federazione romana) e si è lasciato un largo margine di manovra per entrare nel gioco della crisi. Accusa Signorelli di non aver governato chiede una giunta e un programma «vero», chiama a raccolta i laici per fronteggiare tutti insieme la Dc. Alla fine del gioco c'è di nuovo il pentapartito. Natalini lancia però un altro segnale di guerra alla Dc: «Psi e laici assumeranno un ruolo importante. Questa città ha una vocazione laica ma dal dopoguerra ha avuto solo sindaci democristiani e comunisti». Il linguaggio è contorto ma da martedì si aprirà sicuramente lo scontro per conquistare la più importante poltrona in Campidoglio. Silenzio invece sulla proposta di Pci Pdsi e Pri di cambiare maggioranza alla Provincia.

È stata giornata di incontri anche in Regione dove Cgil Cisl e Uil sono state consultate dal gruppo comunista. «È emersa una comune preoccupazione», ha dichiarato il consigliere del Pci Rinaldo Scheda: «Per una crisi sconcertante dove non sono chiari i tentativi dei contrasti. C'è un rischio non solo ipotetico che l'assenza di governo vada avanti fino all'autunno». Il Pci ha rilanciato nell'incontro la proposta di «una giunta d'emergenza per approvare al meno alcuni punti fondamentali del bilancio».

## Lavavetri: a Roma è un'invasione

Moltissimi sono polacchi in attesa di avere un visto per Canada e Stati Uniti

# Scusi, permette un'insaponata?

Ai semafori della città è comparsa una nuova leva di lavavetri. Sono gentili, non costringono nessuno ad accettare per forza i loro servizi, non si arrabbiano se qualcuno non ha soldi spiccioli. Incensurati, abbiamo cercato di capire chi sono. Cercavamo dei lavavetri abbiamo scoperto dei profughi polacchi. Sono insegnanti, medici, tecnici, attendono di avere un visto per Canada o Stati Uniti.

ROBERTO GRESSI

Bastano poche centinaia di lire a Roma e il vetro dell'auto è lustrato alla perfezione. Chi fa parte di questo nuovo esercito di lavavetri? Sono alti biondi hanno gli occhi azzurri parlano un italiano stentato. Sono gentilissimi chiedono il permesso non insistono in caso di rifiuto regalano un sorriso anche a chi dice di non avere moneta spicciola. Lavano ugualmente il vetro e salutano sarà per la prossima volta. Sono polacchi cittadini polacchi profughi parcheggiati in Italia in attesa di un visto per gli Stati Uniti o per il Canada. «Io ho 24 anni», racconta Andrea, «sono venuto da Varsavia con mia moglie e adesso ho un bambino di un mese. Ho studiato lingue sono un insegnante di inglese ma a stare in Polonia non ce la facevo più».

Ma non è meglio restare a fare l'insegnante di inglese nel proprio paese invece che venire a fare il lavavetri all'estero?

«In Polonia come aderente a Solidarnosc mi sentivo sempre controllato non ero mai libero spesso la polizia veniva a casa mia. E poi guadagnavo pochissimo. La situazione lì è molto difficile. Bisogna lavorare un mese per potersi comprare un paio di pantaloni. Bisogna risparmiare per un anno e più per comprare un televisore a colori che per altro è quasi introvabile nei negozi».

Sono in quattro a lavorare al semaforo sul lungotevere della Vittoria all'incrocio con piazza delle Cinque giornate. Si ripanano dal primo timido sole primaverile fin troppo forte per le loro pelli non abituate con berretti giallorossi e

fazzoletti stile legione straniera. Gli automobilisti in genere accolgono di buon grado il servizio specie adesso che è scomparsa la diffidenza iniziale abituata con erano alla lavata coatta con estorsione finale. Cristof ha 37 anni la moglie e due bambini sono ancora in Polonia non riescono ad ottenere il visto per raggiungere lo scopo. «Io facevo l'autista di pullman», dice, «ma sono meccanico. Ho anche una specializzazione come tecnico navale. Non appena mia moglie e i miei figli mi raggiungeranno ce ne andiamo a vivere in Canada». Ma il Canada in realtà così come gli Stati Uniti non è poi così facile da raggiungere. Le ambasciate sono molto averse nel concedere i visti e da aspettare anche fino a due anni. Sorte diversa tocca solo a chi ha alte specializzazioni: restano in Italia trenta o quaranta giorni e poi ottengono tutti i permessi necessari per andarsene.

«Anche se non è così semplice», spiega ancora Andrea, «l'insegnante di inglese - io ho un amico che in Polonia faceva il medico qui pulisce i vetri delle auto sulla via Tiburtina».

I polacchi hanno lo status di profughi che consente loro di lavorare legalmente ma difficilmente trovano un lavoro. Si scontrano con le difficoltà che ci sono per tutti in più nessuno è disposto a dare un lavoro a persone che non appena arrivano a scappare ed insaponare. Poi Cristof torna indietro. «Scrivo lo che siamo gentili - si raccomanda - di che non siamo prepotenti che non obblighiamo nessuno. Scrivi che siamo sempre molto attenti a quando scatta il verde che non creiamo guai per il traffico».

«Tu dici che non vale la pena andarsene dal proprio paese per venire a fare il lavavetri all'estero?», dice un ragazzo che attende inutilmente da molto tempo con tutti i documenti in regola un visto per la Francia - ma qui basta lavora-



I giovani polacchi «puliscivetro» che hanno invaso la capitale qui sopra e nella foto in testata

re tre o quattro giorni e puoi comprarti una camicia un paio di pantaloni allora va bene».

I lavavetri convivono sulle strade con i venditori di fazzoletti di accenditori di cassette per il pronto soccorso. Il semaforo sembra un mercato. «La polizia con noi è molto gentile», spiegano i polacchi, «non ci ha mai creato nessun problema. Possiamo lavare i vetri delle automobili tranquilli». Tornano in mezzo alla strada ricominciano a sciacquare ed insaponare. Poi Cristof torna indietro. «Scrivo lo che siamo gentili - si raccomanda - di che non siamo prepotenti che non obblighiamo nessuno. Scrivi che siamo sempre molto attenti a quando scatta il verde che non creiamo guai per il traffico».

## Duemila profughi

Ma quanti sono i polacchi a Roma? A sentire loro quasi duemila. Quando giungono in Italia vengono portati al campo profughi di Latina. Lì si apre un istruttoria per verificare la validità della richiesta di ottenere l'asilo politico. Se l'esame è positivo ottengono lo status di profughi. Il campo di Latina è saturo da tempo e i profughi polacchi (come quelli di altre nazioni del resto) ottengono il permesso di trasferirsi a Roma. Grazie ad una convenzione fatta dal ministro degli Esteri trovano ospitalità in alcuni alberghi (uno di questi è la pensione Claudia)

dove ottengono anche il visto. Molti si lamentano del fatto che gli alberghi speculano sulle diarie. Per una convenzione stabilita dall'alto comitato delle Nazioni Unite i profughi hanno diritto ad una sovvenzione giornaliera di poche migliaia di lire. Lo status di profughi consente di avere legalmente un lavoro ma è molto difficile ottenerlo. Alle difficoltà generali dovute ad una situazione grave per l'occupazione si aggiunge il fatto che pochi datari di lavoro sono disposti ad assumere gente che resta in Italia solo in attesa di ottenere un visto per

emigrare. E questa la situazione di gran parte dei profughi dalla Polonia che attendono i visti per raggiungere il Canada e gli Stati Uniti. Ma entrare in quei paesi non è facile. Molti ultimamente hanno deciso di rinunciare allo status di profughi e di approfittare della legge di sanatoria che consente la regolarizzazione per tutti i lavoratori stranieri. In questo modo ottengono il diritto a restare in Italia e diventa (almeno teoricamente) più facile trovare lavoro. Quasi tutti i polacchi che vivono a Roma sono appoggiati ad associazioni religiose.

## «Nuovo look per i controlli dei Comuni»

«Non sarà una parata reale ma una conferenza positiva». La dichiarazione d'intenti dell'assessore regionale agli enti locali il democristiano Paolo Tuffi rappresenta il viale alla 4ª conferenza regionale sul controllo in programma il 29 e il 30 prossimi all'Hotel Inn. Un appuntamento presentato dal presidente del Consiglio regionale il democristiano Bruno Lazzaro e dai vicepresidenti il comunista Angiolo Marroni e il socialista Gabriele Panizzi.

Le proposte dovranno riguardare il complesso intreccio dei rapporti tra enti locali e Regione e tra quest'ultima e lo Stato. In questo contesto «una modifica del sistema di controllo si impone», ha detto il vicepresidente Marroni, «ed un miglioramento può venire solo da una procedura che guardi più all'efficacia concreta degli atti che non alla forma».

Parte in causa il comitato regionale di controllo rappresentato dal suo presidente Giacomo Palumbo, organo scaduto e in attesa di essere rinnovato. E Palumbo ha

fatto presente come il comitato sia operato dal lavoro dovendo smaltire una mole di centinaia di delibere ogni giorno.

Tuffi ha precisato che dalla conferenza dovrebbe risultare la necessità di dar vita ad alcune modifiche come la creazione di una sezione che si occupi dei rapporti tra enti locali e dipendenti e porre le basi per indirizzi unitari in tema di controllo che evitino disparità di trattamento che ci sono state e che hanno creato non pochi problemi come nel caso recente delle Usl.

Ma soprattutto è stato detto che la conferenza deve servire anche ad accelerare l'approvazione delle leggi sulla riforma delle autonomie locali e ovviamente sulla riforma dei controlli.

«Il controllo sugli atti amministrativi», ha detto Lazzaro, «deve esaltare l'autonomia degli enti locali battendo il tentativo di centralizzare le decisioni. Purtroppo una quota sempre maggiore dei finanziamenti trasferiti alle Regioni dallo Stato è vincolata a spese precise che riducono sempre più il potere decisionale delle Regioni».

Gi C

## Fiat A casa 1400 operai, si ristruttura Cassino

Un lungo periodo di cassa integrazione comincerà da lunedì prossimo alla Fiat di Cassino per la ristrutturazione degli impianti. Dal 27 al 30 aprile saranno sospesi dall'attività produttiva 800 lavoratori. Solo 300 resteranno al 4 maggio gli altri rimarranno a casa fino al 15 settembre 1988. Il prossimo 15 giugno andranno in cassa integrazione altre 900 persone.

I rientri gradualmente cominceranno il primo settembre. 87 per concludersi un anno dopo in base alle necessità dell'azienda automobilistica.

Inoltre da settembre per la maggior parte dei lavoratori sono previsti corsi di qualificazione professionale poiché a novembre inizierà la produzione della nuova autovettura denominata per ora «tipo due».

Attualmente nella fabbrica - che da lavoro a 6.400 persone - sono in corso lavori di ristrutturazione.

## Snia I sindaci dicono no ai 750 licenziamenti

Accanto ai lavoratori della Snia Bpd di Colleferro per i quali l'azienda ha messo in programma 750 provvedimenti di cassa integrazione sono scesi in campo tutti i sindaci del comprensorio. Ieri hanno costituito un coordinamento permanente per incontrarsi con i ministri e i parlamentari del Lazio. Ad essere colpiti non saranno soltanto i 750 lavoratori ma l'intera economia della zona. Scrivono i sindaci in un ordine del giorno approvato ieri alla Snia Bpd che nell'avviare la cassa integrazione non ha interpellato ne sindacati ne enti locali. Mentre continua la nota del coordinamento dei sindaci, la crisi denunciata dall'azienda è ancora tutta da dimostrare. Per questo si recheranno dai ministri perché vengano svolte le opportune verifiche e vengano rispettati gli impegni che l'azienda ha deciso di cancellare improvvisamente un mese fa con l'annuncio di una cassa integrazione a pioggia.



Ingergo di pullman di turisti

## Finora nemmeno una multa Monumenti assediati Ha vinto «pullman selvaggio»

Arrivano fulminei fin sotto i monumenti facendosi largo con la loro stazza prepotente. Stornano dalle fauci soffocanti 50-100 pellegrini per volta. Si sistemano in fila indiana ma anche doppia fino a diventare un muro di cinta invalicabile. Inutile tentare per noi ridotti a poveri lillipuziani di ammirare da fuori le bellezze archeologiche della capitale. «Pullman selvaggio» come si vede dalla foto: quest'anno ha rincarato la dose. Invasa piazze e piazzuole per lui i divieti non esistono. Ignora tranquillamente i parcheggi riservati. E pare che finora gli sia andata bene. Per i 400-500 torpedoni che dall'inizio di aprile ogni giorno arrivano in città non è fioccata ancora una multa. E nessuno si è preso la briga di farli sloggiare da piazza San Pietro, dai Fori Romani, da Castel Sant'Angelo. Loro pachidermi di lamiera a due piani ci arrivano proprio

sotto si fermano il tempo necessario ai viaggiatori per una rapida ricognizione. Venti minuti e poi via manovrando e affumicando tutto lasciando il posto al prossimo di turno. E c'è da prevedere che niente cambierà in questo lungo week end di fine aprile.

Per la giornata del 25 aprile infatti i turisti troveranno aperti alcuni dei più importanti musei e monumenti antichi come informa l'ufficio stampa del Campidoglio. Oltre a Castel Sant'Angelo alla Mole Adriana ai Musei capitolini stamane saranno aperti tutti i musei comunitari sia pure dalle 9 alle 13. Anche il Foro romano il Palatino e il Colosseo potranno essere meta dei visitatori grazie alla disponibilità del personale di custodia. E poi? Speriamo che quest'anno non tocchi ancora al taglieggiatore di villa Borgnese dare un po' di refugio ai turisti che in Italia arrivano con pinne, fucile ed occhiali.

## A Ciampino Sotto accusa sindaco, due assessori e tecnici

Il sindaco di Ciampino Giovanni Venditti l'assessore all'Urbanistica Paolo Pierantonio e quello ai Lavori pubblici Dano Matturo nonche un gruppo di tecnici del Comune e della Regione Lazio hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizzano i reati di interesse privato ed omissione in atti d'ufficio e di falsità in atti pubblici. I provvedimenti - complessivamente sarebbero ventuno - sono stati firmati dal sostituto procuratore della Repubblica di Velletri Iassillo che ha avviato un'indagine su presunte irregolarità avvenute nelle procedure seguite dagli amministratori per apporre modifiche al piano regolatore generale di Ciampino. In particolare gli illeciti dei quali si sta interessando il magistrato riguarderebbero la diversa destinazione d'uso assegnata ai terreni compresi in un'area di circa quattro ettari.

## L'ARREDAMENTO E'...

Es. Camera letto matrim da L. 1.800.000 a L. 1.170.000  
Cameretta ragazzo da L. 770.000 a L. 495.000  
Soggiorno da L. 1.600.000 a L. 1.040.000  
Cucine Componibili da L. 2.000.000 a L. 1.300.000  
Salotti da L. 1.680.000 a L. 920.000  
Complet bagnò da L. 70.000 a L. 30.000  
Lampadari da L. 55.000 a L. 35.000

**MODA MOBILI**

SOLO PER IL MESE DI MAGGIO

**SCONTO REALE DEL 35%**

PER QUALSIASI TIPO DI ACQUISTO

ROMA - VIA NOMENTANA, 1111 - Tel. 821616  
(300 MT. PRIMA DEL RACCORDO ANULARE)

126 4.999.000 PANDA CL 450 cc. 2.400.000 UNO 3-5 porte 2.800.000 DUNA PRONTA CONSEGNA RITIRO 3/5 porte 5.000.000 REGATA TUTTI I TIPI 7.000.000 CROMA TD 450 cc. 8.000.000 VEICOLI COMMERCIALI 1000 cc. e più 1.000.000 GRANDI ANCHE NEI RICAMBI FIAT ...e oltre 300 vetture usate garantite.

**AUTORAMA SALARIO**

**AFFARI SICURI** ALLA GRANDE CONCESSIONARIA FIAT

VIA SALARIA, 741 - TEL. 8123538 - TELEX 622414 - VIA RADICOFANI, 79/81 - TEL. 8401249